

genitori. Attivazione di un "mercato dello scambio gratuito" per abiti da bambino in buono stato, ancora adatti ad essere indossati, in cui il concetto di scambio elude quello di elemosina.

6.7.

- con il coinvolgimento dei fruitori/destinatari (per età, per genere, per tipologia...): le famiglie vengono coinvolte nell'individuazione di attività che rispondano alle esigenze loro e dei propri figli.
- con il coinvolgimento delle risorse umane (tipologia operatori, professionalità diverse...): oltre agli Operatori della cooperativa che gestisce il servizio, sono coinvolte una Responsabile Assistenza Sociale ed un'Educatrice di territorio del comune di Torino.
- con l'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili.
- con forme di gestione del progetto, in ordine alle intenzioni di sussidiarietà e di integrazione interistituzionale.

6.8.

- creare un luogo di scambio per le famiglie, soprattutto quelle monogenitoriali, in un'ottica di auto-mutuo aiuto.
- offrire consulenza educativa ai genitori sia a livello individuale che di gruppo.
- favorire l'integrazione delle famiglie nel tessuto sociale, con particolare attenzione a quelle straniere sempre più numerose sul territorio.
- avere un punto di osservazione privilegiato sui problemi della prima infanzia
- realizzare un punto informativo per le famiglie rispetto alle risorse fruibili dalle stesse sul piano cittadino e circoscrizionale.

Circoscrizione 5

In base agli obiettivi e le azioni contenute nel Piano di Zona dei Servizi approvato, le principali sono:

- strategie messe in atto per favorire la partecipazione dei destinatari
- gli aspetti gestionali, i rapporti con il Terzo Settore e l'Associazionismo
- sussidiarietà e integrazione interistituzionale
- impatto delle politiche sulla condizione di vita dei bambini adolescenti in termini di effetti e benefici
- offrire una consulenza educativa ai genitori
- realizzazione di spazio per l'integrazione dei minori stranieri
- coinvolgimento degli adolescenti per l'educazione a rispetto dell'ambiente

Circoscrizione 6

Il progetto presentato copre una delle zone più critiche della Circoscrizione, con particolare attenzione all'area territoriale più carente di opportunità di aggregazione e di servizi per il tempo libero fruibili da bambini e adolescenti.

L'intervento è gestito da un'Agenzia presente da tempo sul territorio della Circoscrizione e fa riferimento, come previsto dal piano territoriale, all'indirizzo 3 (Azioni volte alla promozione del protagonismo di adolescenti e preadolescenti, azioni per la promozione delle opportunità di socializzazione positiva, Azioni di accompagnamento ai percorsi evolutivi).

La complessità della situazione socio-ambientale della Circoscrizione 6, l'elevato numero di nuclei e minori in carico ai servizi sociali e sanitari (si evidenziano caseggiati in cui il 60% delle famiglie è conosciuto/seguito dai servizi a vario titolo), l'elevata concentrazione di stabili di edilizia residenziale pubblica, la povertà diffusa sono elementi che hanno portato alla scelta prioritaria di tali azioni per incrementare la rete di interventi già in atto per contrastare il disagio sociale.

Il percorso svolto nel periodo marzo/luglio 2002 per la costruzione del Piano di Zona dei Servizi Sociali territoriali, che ha visto la partecipazione attiva ai diversi tavoli tematici di Associazioni, realtà di volontariato, scuole del territorio insieme ai servizi sociali, ha sottolineato la necessità di prestare particolare attenzione alle dimensioni dell'ascolto, della continuità relazionale, della condivisione e della vicinanza. La sintesi tra le linee del Piano territoriale della L.285/97 e le indicazioni emerse dai tavoli tematici per la costruzione del Piano di zona (in particolare di quelli

relativi ai minori e alle famiglie) hanno orientato i criteri e linee guida per la programmazione degli interventi.

Le attività messe in campo riguardano l'organizzazione di un centro di aggregazione per bambini, preadolescenti e adolescenti, in cui vengono svolte attività ricreative e sportive, che consentono anche il coinvolgimento di genitori e figli, e in cui si facilita la costruzione di percorsi di collegamento tra la realtà scolastica a quella extrascolastica.

Il raccordo tra i progetti finanziati in ambito circoscrizionale con quelli finanziati dalla Divisione Servizi Sociali ha consentito un migliore utilizzo delle risorse, la possibilità di offrire occasioni di sostegno a minori e nuclei che presentano difficoltà socio-educative particolarmente rilevanti, nonché la possibilità di consolidare o ricreare collaborazioni con le scuole del territorio.

Sul territorio della Circoscrizione 6 sono stati inoltre realizzati o integrati, con i fondi della L.285/97 di pertinenza della Divisione servizi educativi e della Divisione servizi sociali e rapporti con le ASL, altri progetti significativi e che rivestono caratteristiche di innovazione e sperimentazione.

- Progetto "Cer pala cavorè": realizzazione di micronidi al campo sosta per nomadi Rom di Via Germagnano, gestito da donne Rom con la cooperativa Animazione Valdocco, coinvolge i servizi sociali di zona, la pediatria di comunità dell'ASL 4, la Croce Rossa
- Progetto "Sostegno alla gravidanza, parto e primo anno di vita nella popolazione extracomunitaria": rivolto alle donne straniere e nomadi presenti sul territorio circoscrizionale, coinvolge i servizi sociali, i servizi sanitari dell'ASL 4 e si avvale di una cooperativa di mediatori culturali
- Progetto "Spazio coppia/Appunti di coppia": mirato al sostegno della genitorialità nelle coppie in situazioni di crisi, coinvolge i servizi sociali e sanitari dell'ASL 4
- Progetto "luoghi neutri": finalizzato a garantire uno spazio protetto e tutelante per l'incontro tra minori e famiglie di origine in situazioni particolarmente problematiche e prevalentemente su mandato dell'Autorità Giudiziaria, coinvolge operatori dei servizi sociali di zona e personale della Neuropsichiatria infantile dell'ASL 4
- Progetto "Cappuccetto Rosso": équipe multiprofessionale integrata tra servizi sociali e sanitari per la presa in carico di casi di maltrattamento e abuso di minori; attraverso i fondi L.285/97 sono state integrate le iniziative di formazione/supervisione.

Le linee di intervento e le priorità definite dal Piano Territoriale sono state discusse e confrontate nell'ambito dei tavoli tematici famiglie e minori riunitisi durante la costruzione del Piano di zona dei servizi sociali circoscrizionali ai sensi della legge 328/00.

Lo stato di avanzamento del progetto è stato monitorato dai Servizi Sociali nell'ambito dei rapporti individuali con l'Agenzia affidataria; sono state convocate riunioni formali di verifica.

Come negli anni precedenti, le maggiori difficoltà si sono riscontrate nel collegamento tra azioni finanziate da realtà diverse (Circoscrizione, Città Educativa, Divisione Servizi Sociali), sia con i fondi della legge 285/97, che con altri interventi, spesso gestiti dalle stesse agenzie o comunque rivolte allo stesso bacino di utenza.

Dall'analisi svolta con i diversi interlocutori istituzionali ed extra-istituzionali che hanno collaborato alla realizzazione sia dei progetti finanziati in questi anni con la L.285/97, sia di quelli sostenuti con fondi della Circoscrizione e della Città si conferma il quadro generale dei bisogni del territorio e delle conseguenti priorità di intervento. Permangono infatti le criticità connesse alle capacità genitoriali, all'assunzione di responsabilità individuali e collettive, alla disponibilità di spazi relazionali costruttivi; all'effettiva integrazione dei minori stranieri nei loro molteplici contesti di vita. Tali problematiche inoltre, rappresentano una complessità che può essere validamente aggredita soltanto attraverso una pluralità di interventi sufficientemente articolati, variegati e soprattutto continuativi nel tempo.

Circoscrizione 7

Vedi Piano di Zona della Circoscrizione.

Circoscrizione 9

6.1. Durante l'anno 2006, a partire dal mese di gennaio fino al mese di giugno, si svolge la seconda annualità del Progetto "Famiglie al Centro", mentre si attiva dal mese di novembre la

terza annualità, prevista per l'anno scolastico 2006/2007. Il Progetto consolida le attività, in parte già sperimentate negli anni precedenti, a sostegno della genitorialità e dell'essere "genitore oggi". Gli interventi, ancora in parte diffusi sul territorio per motivi logistici, si vanno però via via cristallizzando intorno allo Spazio fisico nel quale ci si è tanto spesi durante l'anno precedente (2005). A partire dal gennaio 2006 infatti, prende avvio ufficialmente lo "Spazio Famiglia" circoscrizionale che, per i primi sei mesi, affiancherà il pre-esistente locale adiacente locato da una delle Agenzie partner del Progetto "Famiglie al Centro". A partire dall'estate 2006 si avvia la procedura Circoscrizionale per acquisire anche il locale adiacente nel frattempo disdetto dall'Agenzia medesima, affinché dal gennaio 2007 si possa partire con un doppio locale di metratura complessivamente soddisfacente e completamente in uso per progetti istituzionali dedicati alla famiglia e ai minori.

Per quanto riguarda il Progetto VIP dedicato agli adolescenti l'intervento si è evoluto dando spazio alla dimensione aggregativi-affettivo del gruppo di volontari, puntando alla "forza del gruppo" come risorsa da cui poter trarre elementi importanti quali il senso di appartenenza, di responsabilità e la dimensione dell'impegno.

6.3. Offerta di servizio di baby parking gratuito per le attività formative destinate a genitori; riconoscimento di crediti formativi agli studenti di scuola superiore per la partecipazione alle attività previste dal Progetto VIP.

6.4. Durante la seconda annualità del Progetto "Famiglie al Centro" (gennaio – giugno 2006) si è andata esaurendo la collaborazione con lo Sportello per le Famiglie 9. Dall'analisi effettuata con lo Sportello si è giunti alla conclusione che forse si è esaurito un "ciclo", che occorre rinnovare le proposte a sostegno di una genitorialità che va sempre mutando, per persone che hanno sempre meno tempo. Ci è sembrato inoltre di cogliere una sorta di sovrapposizione di offerte formative per lo stesso bacino di utenza (genitori di scuole dell'infanzia comunali) mentre ci sono risultati poco o per nulla sollecitati con tali opportunità i genitori con figli frequentanti scuole dell'infanzia statali o convenzionate. Per cui durante la terza annualità (a.s. 2006/2007) già a partire dall'autunno si è portata l'offerta formativa prevista da uno dei sotto progetti ai genitori di due scuole materne statali, con un riscontro davvero eccellente. A partire dalla terza annualità si è anche esaurita la collaborazione con il Punto Famiglia locale, il Tam tam del gioco, che per motivi logistici non ha più potuto mettere a disposizione i propri spazi per il massaggio neo-natale. Prosegue invece egregiamente la collaborazione con il Distretto scolastico 9, sia sul piano delle risorse umane messe a disposizione che sul piano della fruibilità dei locali, in particolar modo per due dei sotto-progetti. Complessivamente le Agenzie mantengono una buona rete di integrazione con i servizi del territorio, sia attraverso l'utilizzo di risorse presenti in quartiere (ad es. Biblioteca), sia attraverso l'invio a Servizi per richieste specifiche (ad es. Servizi Sanitari o Sociali, Sportelli d'ascolto all'interno delle Scuole, ecc.)

Per quanto concerne il Progetto "VIP" – nell'ambito del corso di formazione, per lo svolgimento del tirocinio formativo sono state coinvolte varie realtà del territorio (Parrocchie, Oratorio Salesiano e la Cooperativa che gestisce l'Educativa Territoriale minori). Tutto il Progetto è realizzato in stretta connessione con le sei Scuole Superiori e con due scuole medie Inferiori presenti sul territorio.

6.5. Le attività svolte sono state le seguenti:

- realizzazione e distribuzione di pieghevoli informativi,
- pubblicazione su pagine web
- pubblicazione sulla stampa locale (Torino Sette)
- realizzazione di seminario
- promozione nelle singole classi/scuole da parte di operatori (per gli adolescenti)
- invio a domicilio di lettera personalizzata

6.6. Al di là delle attività svolte attraverso i singoli interventi, ognuno con effetti positivi diversificati, si ritiene che un aspetto rilevante per la cittadinanza sia la sensibilità istituzionale nei confronti di alcuni bisogni non esplicitamente espressi, una sorta di attenzione costante al tema della genitorialità. La creazione di uno Spazio fisico riconoscibile e stabile nel tempo in cui è possibile sperimentare relazioni significative attraverso la mediazione di operatori qualificati, costituisce altresì modificazione positiva nell'ambito delle politiche impostate a favore dei bambini e delle loro famiglie.

6.8. Si ritiene positiva la creazione e il consolidamento sul territorio di uno Spazio dedicato alle famiglie che offre opportunità prevalentemente in orari durante i quali gli altri servizi per l'infanzia sono chiusi.

Circoscrizione 10

6.1. Il Piano di durata triennale è stato presentato dalla Circoscrizione 10 in virtù della collaborazione dei suoi servizi con le associazioni del territorio sul quale stato svolto l'intervento, nell'intento di rendere coordinata, continuativa e costante l'attenzione da parte delle istituzioni ai minori, individuandoli come interlocutori e soggetti di diritto. Per la sua definizione si è considerata la carenza di strutture per l'aggregazione giovanile, il numero di minori presenti in presidi residenziali socio-assistenziali, la percentuale di dispersione scolastica, la percentuale di famiglie con figli minori che vivono al di sotto della soglia di povertà, l'incidenza percentuale del coinvolgimento di minori in attività criminose. L'obiettivo del Piano 2003-2005 è stato quello di delineare una serie di interventi indirizzati ai giovani di età compresa tra i 10 e i 17 anni residenti nelle aree Basse Lingotto, Cime Bianche, Borgata Mirafiori e l'area urbana compresa tra Strada delle Cacce e Corso Unione Sovietica.

Nel corso del 2006 sono proseguiti momenti di raccordo tra realtà operanti, a diverso titolo, a favore dei minori come:

- gli incontri dell'Osservatorio d'Area promossi dalle scuole del territorio di ogni ordine e grado e che coinvolgono referenti dei Servizi Sociali, della Circoscrizione (per quanto riguarda le attività della V Commissione), referenti dell'Agenzia per lo Sviluppo Locale "Mente Locale" (Progetti di Riqualificazione Urbana), alcune associazioni culturali del territorio, i responsabili delle due Biblioteche di Quartiere, un referente del Settore Stranieri e Nomadi della Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie. Si sono affrontati prevalentemente problemi relativi alla vita e alle offerte formative dei servizi educativi e scolastici con scambio di informazioni su iniziative e progettualità.
- incontri tra le realtà (associazioni, privato sociale, referenti del settore politiche Giovanili del Comune di Torino) afferenti al Centro per il Protagonismo Giovanile di Strada delle Cacce 36, coordinate nel Progetto YEPP
- incontri di coordinamento delle attività a favore dei minori ed adolescenti nomadi Sinti residenti nel Campo Sosta "Sangone" (Servizi Sociali Circoscrizionali, Associazione Volontariato e Pronto Intervento, Cooperativa Mirafiori, AIZO, Ufficio Nomadi della Divisione)
- incontri tra referenti del Servizio Sociale (Responsabile e Coordinatore), Presidente della Circoscrizione, Responsabile della Biblioteca Pavese, volontari dell'Associazione Osare, Vigili di Prossimità finalizzati a monitorare un intervento educativo rivolto ad un gruppo di adolescenti che avevano espresso comportamenti di disturbo, con punte di vandalismo e bullismo, all'interno della biblioteca di quartiere.

Si segnala altresì l'attuazione di altri momenti di raccordo tra realtà a vario titolo impegnate a favore dei minori o a sostegno della genitorialità, impegnate nell'attivazione di singoli progetti.

6.2. A livello circoscrizionale non sono presenti accordi di programma.

6.3. Presenza degli operatori (educatori professionali con esperienze nel campo dell'animazione) nei luoghi d'incontro informale dei ragazzi. L'operatore calibra i suoi interventi variando l'intensità della sua presenza a seconda della tipologia del gruppo, valutando se sia più opportuna:

- a) una posizione di ascolto puro e di prossimità non giudicante
- b) un approccio come facilitatore di opportunità o catalizzatore di eventi.

Laddove l'aggancio si è consolidato si passa a proposte di attività strutturate (attività sportive e organizzazione di tornei, video, tv di comunità, gite, ecc.) organizzate specificatamente per determinati gruppi di ragazzi o decisamente collegandosi ad altri progetti attivi sul territorio (ad esempio con il Centro del Protagonismo Giovanile, con il Laboratorio Immagine dei Servizi Educativi, con lo Sportello Decentrato per il lavoro, con gli Educatori Territoriali referenti per l'orientamento professionale del Servizio Sociale, ecc.).

6.4. I percorsi progettuali sono gestiti da Associazioni che operano da tempo sul territorio della Circoscrizione 10, soprattutto in ambito aggregativo ed educativo.

Il ruolo degli operatori istituzionali (Responsabile del Servizio Sociale, Coordinatore ed Educatore Territoriale) è stato finalizzato principalmente a garantire il coordinamento:

- 1) tra le due realtà a cui è stato erogato il contributo, differenziate nella specificità di proposte e interventi;
- 2) tra queste e tutti gli altri servizi (educativi, sociali, socio-culturali, sanitari) e realtà del privato sociale in qualità di punti rete significativi per contribuire alla costruzione e alla "manutenzione" di un modello di comunità capace di assumere un ruolo educativo.

Il Protocollo Operativo per la gestione del progetto di educativa di strada previsto dalla delibera per l'approvazione del Piano Territoriale di Intervento costituisce il riferimento a cui si richiamano i vari attori impegnati (Associazioni, Circoscrizione, IV Commissione).

6.5. Nei confronti dei destinatari dei progetti (minori preadolescenti, adolescenti e giovani adulti) le iniziative informative e promozionali più opportune sono attentamente valutate dagli operatori che lavorano a stretto contatto con loro, individuando la strada come luogo privilegiato di intervento.

A seconda della tipologia del gruppo può anche presentarsi la necessità di non assumere tali iniziative perché, ad esempio, diffidenza, ostilità e chiusura verso proposte vissute come tentativi di "normalizzazione" da parte del mondo adulto e delle istituzioni produrrebbero un rifiuto.

Laddove si è superata la cosiddetta "fase dell'aggancio" **progettare insieme** è una delle strategie di intervento pertinenti al target di utenza. Di conseguenza le iniziative di informazione e promozione sono decise insieme, operatori e ragazzi. Si va quindi dal **"passaparola"** ai **volantini e/o manifesti** redatti in autonomia, anche in questo caso coinvolgendo quei ragazzi che manifestano interesse o competenze in merito.

Gli operatori hanno comunque cura a organizzare e diffondere l'informazione nei luoghi di ritrovo, organizzati (oratori parrocchiali, biblioteche di quartiere, scuole, ecc) e non, dei potenziali fruitori.

Decisamente più debole l'informazione e la promozione nei confronti dei cittadini adulti che, al momento, avviene per lo più indirettamente, attraverso tutte le occasioni e i tentativi di mediazione intergenerazionale che gli operatori si ritrovano a mettere in atto.

6.6. Permangono sul territorio della Circoscrizione 10 una serie di condizioni molto critiche come:

- significativo numero di minori inseriti in presidi residenziali
- alta percentuale di dispersione scolastica durante e dopo la scuola dell'obbligo
- alta percentuale di famiglie con figli minori che vivono in situazioni di grave disagio socio-economico-culturale.

Per tali indicatori le azioni hanno avuto quali luoghi di realizzazione il quartiere Basse Lingotto (Via Artom) e l'area compresa tra il Parco Colonnotti e la zona Cime Bianche, zone caratterizzate da un'alta concentrazione di case di Edilizia Popolare, percepite dagli stessi cittadini come degradate, con il preciso intendimento di offrire possibili riferimenti alternativi. Gli operatori dei servizi constatano quotidianamente il fatto che i giovani con minori opportunità tendono a condividere una subcultura con norme interne di comportamento e valori esistenziali propri. L'esasperazione di tali codici rafforza l'autoesclusione ed incrementa atteggiamenti di sfiducia e antagonismo nei confronti della società "adulta". Questa situazione spesso può innescare processi di emarginazione, tossicodipendenza e/o uso ed abuso di alcool.

Per una certa fascia di adolescenti, la strada resta la modalità di aggancio più efficace ed il lavoro educativo di strada può giungere a facilitare l'incontro tra minori e le loro famiglie con risorse istituzionali e non.

La collaborazione tra gli operatori di strada e l'Area Minori del Servizio Sociale è stata particolarmente efficace sul versante dell'orientamento e graduale accompagnamento verso opportunità di formazione professionale giungendo ad agganciare situazioni a grave rischio di emarginazione.

La presenza e la prossimità di operatori amichevoli e solidali (quindi portatori di valori positivi) ha consentito anche di svolgere una funzione di parziale contenimento rispetto ad alcune situazioni di minori più giovani che inutilmente i servizi hanno tentato in passato di inserire in attività extrascolastiche, sportive, aggregative (ad esempio oratori o centri estivi), soprattutto per disinteresse o rifiuto delle famiglie di appartenenza.

6.7. Le politiche territoriali a favore dei minori sono positivamente influenzate da modalità programmatiche che possono già avvalersi di forme partecipative e da una accurata raccolta ed analisi di dati di riferimento. Parallelamente la gestione e la verifica dei progetti e dei servizi in

capo ad attori diversi a seconda di ruoli e competenza, richiamandosi alle forme della “governance”, risulta più efficace ed efficiente.

6.8. Il contesto territoriale riconosce la necessità di offrire a minori preadolescenti, adolescenti e giovani adulti maggiori opportunità per:

- essere riconosciuti come soggetti portatori di diritti
- dare voce alla loro lettura ed interpretazione della realtà che li circonda
- valorizzare anche i minimi aspetti positivi di cui sono portatori e insieme provare a fare qualcosa di divertente e utile per sé e per gli altri
- fare esperienze aggregative, socializzanti e ricreative in cui riconoscersi positivamente utilizzando lo spazio fuori casa in modo significativo
- fare esperienze di attività promosse da agenzie sportive, culturali e ricreative
- favorire il loro processo di identificazione positiva con il territorio.

7. Le risorse economiche destinate a favore dell'infanzia e dell'adolescenza

ALLEGATO A

7.1. ammontare complessivo delle risorse economiche per l'infanzia e l'adolescenza

7.2. incidenza percentuale delle risorse per l'infanzia e l'adolescenza ex lege 285/97 (decreto di riparto annuale del fondo) sull'ammontare complessivo delle risorse economiche per l'infanzia e l'adolescenza

7.3. eventuali cofinanziamenti (es. regionali, comunali, privati, ecc.) aggiuntivi rispetto al trasferimento dei fondi annuali statali relativi al fondo ex lege 285/97

Divisione Servizi Educativi

7.1. € 67.745,080

7.2. ammontare complessivo € 2.621.330,33 – percentuale 3,87%

7.3. Ad € 1.400.000,00 ammonta il cofinanziamento relativo a progetti sviluppati nell'ambito della Legge 285/97 o ad essi assimilabili.

Divisione Servizi Sociali

Bilancio Comunale – Contributi da Fondazioni – Finanziamenti regionali- Compartecipazione alla spesa da parte delle Aziende Sanitarie Locali per minori con problematiche sanitarie.

Settore Gioventù

7.1. euro 740.322,76 legge 285/97

euro 250.768,00 fondi di bilancio

Circoscrizione 1

7.1. Nell'anno 2006 la Circoscrizione ha messo a disposizione delle iniziative a favore dell'infanzia e dell'adolescenza, 25.000 euro, ad integrazione dei Fondi della Legge 285, che ammontavano a 26651,24 euro.

7.2. 50% circa

7.3. Vedi punto 7.1.

Circoscrizione 2

7.1. Euro 53.458,40=

7.2. 100%

7.3. Nessuno

Circoscrizione 3

7.1. L'ammontare complessivo delle risorse economiche impegnate con atti amministrativi relativi al periodo considerato 01/01/2006 – 31/12/2006 per l'infanzia e l'adolescenza è di € 149.522,60 di cui €108.886,00 relativi ai fondi circoscrizionali, € 40.636,60 relativi ai fondi ex lege 285/97

7.2. L'incidenza percentuale dei fondi ex lege 285/97 sull'ammontare complessivo delle risorse economiche impegnate risulta essere corrispondente al 27,18%

7.3. La circoscrizione non integra con finanziamenti propri le attività del Piano Territoriale di Intervento ai sensi 285/97, anche se investe parecchie risorse in attività e progetti a favore di minori.

Circoscrizione 4

7.1. La Circoscrizione 4 (in ambito socio-assistenziale) per l'anno 2006 (intendesi sino a luglio 2006) ha impegnato, oltre la spesa per "L'albero che ride", € 51.050,00.

7.2. Corrisponde circa a 1/3 della cifra complessiva in ambito socio-assistenziale

Circoscrizione 5

7.1. Euro 44229,65, con una percentuale del 14% sull'ammontare complessivo delle risorse economiche

7.2. 14%

Circoscrizione 6

Vedi riparto economico. Non ci sono cofinanziamenti.

Circoscrizione 9

7.1. Euro 258.819,00 (la cifra comprende anche la manutenzione delle aree gioco sul territorio)

7.2. 9,77%

7.3. La Città di Torino – Divisione Patrimonio, ha provveduto ad affittare dall'ATC il locale da adibire a Spazio Famiglia – Canone di locazione anno 2006 pari a Euro 5.841,79 – Riscaldamento anno 2006: Euro 793,78 – Spese anno 2006: Euro 531, 21

Circoscrizione 10**7.1.**

Delibera 15/3/2006 n. Mecc. 200601580/093	€	14.244,76
Delibera 28/3/2006 n. Mecc. 200602233/093	€	4.000,00
Delibera 5/4/2006 n. Mecc. 200602683/093	€	13.253,60
Delibera 12/12/2006 n. Mecc. 200609564/093	€	4.200,00
Det. Dir. 12/12/2006 n. Mecc. 2006/10575	€	22.500,00
Delibera 13/12/2006 n. Mecc. 200609783/93.	€	14.150,00
totale	€	72.348,36

7.2. Le risorse provenienti dal riparto annuale del fondo ex-lege 285/97 (€ 14.244,76) hanno rappresentato il **19,70%** dell'ammontare complessivo destinato dalla Circoscrizione 10 ad interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

7.3. Nessuno.

8. Stato della documentazione degli interventi/attività dei Piani Territoriali/Piani di Zona e dei progetti esecutivi (attivata a livello di Città riservataria)

8.1 raccolta e catalogazione

8.2. diffusione e circolarità delle informazioni

Divisione Servizi Educativi

La Divisione ha sempre avuto una forte tradizione per quanto attiene alla documentazione delle attività proposte alla cittadinanza.

L'Ufficio **Torino, Città Educativa** ha da sempre svolto un ruolo di raccolta e diffusione di tutte le iniziative della Divisione. Oltre ad essere Segreteria Nazionale dell'AICE, l'ufficio predispone la stesura annuale della *Relazione sullo stato di attuazione della Legge n. 285/97* e della Relazione annuale per conto del Ministero dell'Ambiente e di Legambiente della *Scheda Ecosistema Bambino Urbano*. Tali relazioni comportano:

- Rendicontazione annuale Ministero e Istituto degli Innocenti
 - invio documentazione per raccolta dati a Settore Gioventù, Servizi Sociali, Circoscrizioni e Associazioni
 - raccolta dati
 - elaborazione dati per la compilazione della Relazione Complessiva, Scheda C e Rendicontazione complessiva
 - invio della raccolta della documentazione raccolta e degli allegati al Ministero – Roma – e all'Istituto degli Innocenti – Firenze
- Legambiente – Ecosistema Bambino Urbano:
 - invio documentazione per raccolta dati attività per under 14 a Centri di Cultura, Progetti, Scuole Infanzia, Nidi e fornitori di servizi esterni
 - raccolta documentazione presso Enti, Istituzioni, Musei, Biblioteche, ecc...
 - raccolta e elaborazione dati
 - raccolta materiale di documentazione delle attività
 - invio completo della documentazione a Legambiente – Roma.

Inoltre l'Ufficio prosegue nella sua attività di informazione e consulenza (a genitori, insegnanti, educatori, scuole, città, ecc...) circa le varie e molteplici iniziative che la Città mette in campo per l'infanzia e l'adolescenza fornendo tutte le informazioni necessarie per consentirne la partecipazione.

Il **Centro Multimediale di Documentazione Pedagogica** opera offrendo servizi di documentazione, raccolta, formazione e aggiornamento permanente per Educatori, Insegnanti e quanti operano nel settore della prima infanzia. Al suo interno una ricca Biblioteca, Fonoteca e Emeroteca raccolgono, catalogano e diffondono tutte le informazioni utili oltre a consentire momenti di incontro su tematiche particolari, non solo rivolte ai tecnici, ma anche a famiglie e bambini.

Le famiglie della Città di Torino ricevono periodicamente la brochure Città Educativa nella quale vengono presentate le varie attività proposte dalla Divisione.

L'Osservatorio Cittadino sui Minori si propone quale luogo privilegiato dove si raggruppano dati, informazioni, conoscenze che, grazie a elementi reali e aggiornati, consente valutazioni e ipotesi interpretative base di quella visione complessiva e raccordabile a sostegno degli orientamenti e delle politiche di intervento verso i minori.

Progetto Famiglia e Sportelli Famiglia

8.1. Vengono prodotte relazioni, verifiche, monitoraggi dei bisogni e dei percorsi effettuati, articoli.

8.2.

- rete interna di comunicazione ed informazione progettuale e documentale
- produzione e ampia distribuzione di materiale informativo (opuscoli, pieghevoli...)
- sito web informafamiglie www.comune.torino.it/progetttofamiglia

- mailing list con servizi, associazionismo, altri comuni
- media

Divisione Servizi Sociali

In riferimento ai punti **8.1** e **8.2** si evidenzia che i vari progetti della L. 285/97 sono integrati con le linee di progettazione e programmazione dei Servizi Sociali della Città di Torino e che come tali sono soggetti ad una diffusione e circolarità dell'informazione ed anche ad una raccolta e catalogazione degli interventi.

Interventi che sono riconducibili ad un assunto teorico legato alla permanenza del minore in difficoltà nel proprio ambito e contesto di vita al quale si cerca di garantire una condizione di relativo benessere che può essere assicurato/favorito dall'insieme di interventi, azioni, servizi mirati e predisposti dalla Città attraverso le politiche sociali svolte, e che oggi trovano un ulteriore contenitore nella costruzione del Piano di Zona dei Servizi Sociali.

Il Piano Sociale è stato opportunamente integrato con altri ambiti relativi a politiche di welfare più generali, tenendo conto delle finalità ed obiettivi indicati dalla normativa nazionale e regionale, e cercando di raggiungere gli stessi attraverso attività di programmazione, interventi, azioni e progetti locali.

Tale processo tende all'integrazione del sistema dei servizi sociali con la collaborazione di tutti i soggetti pubblici e privati che possono concorrere alla gestione e allo sviluppo dello stesso, secondo le indicazioni contenute nella Legge 328/2000.

La programmazione degli interventi e delle risorse prevede, pertanto, il coordinamento e l'integrazione con gli interventi sanitari e dell'istruzione, nonché con le politiche attive di formazione, di avviamento e reinserimento al lavoro.

Gli obiettivi generali da perseguire, sanciti per legge e quindi assolutamente vincolanti in sede di programmazione locale sono quelli di promuovere lo sviluppo evolutivo dei minori in situazione di difficoltà ed emarginazione fornendo servizi e prestazioni di sostegno e supporto ai nuclei e ai bambini e ragazzi presenti negli stessi.

Ciò anche al fine di permettere la permanenza dei minori nel proprio ambiente di vita garantendone nel contempo lo sviluppo.

Qualora, per la gravità della situazione familiare, nonostante gli interventi e prestazioni di sostegno e supporto, non sia possibile il mantenimento del minore nel suo nucleo, sono attivati interventi di sostituzione, di norma temporanea, della famiglia, privilegiando l'affidamento ove possibile ed opportuno.

Le funzioni di sostegno o sostituzione, la cui titolarità è in capo principalmente ai Comuni, devono essere svolte attraverso servizi ed interventi all'interno di programmazione e progettualità complessive che vedano coinvolte altre istituzioni (in particolare ASL, Scuola, Autorità Giudiziarie Minorili, altre Amministrazioni della Stato), altri Settori dell'Amministrazione comunale e il privato sociale sia quello commerciale/imprenditoriale che il volontariato (legge 285/97 e 328/2000).

Settore Gioventù

8.1. Dal 2005 il Settore Politiche Giovanili ha predisposto una scheda di progettazione comune utilizzata da tutti i progettisti del Settore. I progetti sono tutti schedati ed inseriti in un data base di Settore. Nel 2006 Il settore ha predisposto una scheda di monitoraggio e valutazione comune per tutti i progetti del Settore.

Circoscrizione 1

Analogamente agli altri anni, la documentazione e la diffusione delle informazioni viene curata dal Gruppo Tecnico di Coordinamento del Tavolo Minori del Piano di Zona Circoscrizionale:

- relazioni sull'andamento dei progetti da parte degli enti che li hanno proposti
- verbali di riunioni di verifica e di programmazione
- materiali informativi sulle attività

Circoscrizione 2

8.1. Il materiale relativo ai progetti è conservato presso gli uffici della Circoscrizione. Esso consta di: atti amministrativi (deliberazioni e determinazioni), progetti, materiale divulgativo ed informativo, relazioni di verifica periodiche e finali.

8.2. La diffusione e la circolarità delle informazioni è garantita attraverso i momenti di coordinamento tecnico previsti come strumento di collaborazione tra le diverse realtà territoriali, attraverso materiale cartaceo, materiale informatico, comunicati stampa e collegamenti radiofonici.

Circoscrizione 3

8.1. La Circoscrizione ha previsto al proprio interno la raccolta e l'archiviazione sistematica di tutti gli atti amministrativi e la documentazione specifica inerenti il piano territoriale e i progetti ad esso collegati (Deliberazioni, Determinazioni, Convenzioni, relazioni periodiche, verbali delle riunioni, etc.) che vengono inoltre trasmessi agli Amministratori locali.

8.2. Ognuna delle Agenzie affidatarie trasmette periodicamente alla Circoscrizione una relazione sullo svolgimento del progetto, segnalando tappe realizzate, obiettivi raggiunti, criticità emerse, dati di verifica individuati sui parametri dichiarati in precedenza.

Inoltre di ogni singolo evento viene data ampia pubblicità a mezzo locandine, pieghevoli, materiale pubblicitario di vario genere, distribuito capillarmente nei luoghi più frequentati dai ragazzi (Scuole, Parrocchie, etc.).

Circoscrizione 4

8.1. Ogni giorno vengono compilati dei fogli di presenza dei bambini e delle famiglie in relazione al numero e agli accompagnatori, che vengono rielaborati alla fine del mese per verificare l'andamento delle presenze giornaliere. Per ogni attività di laboratorio viene redatto un breve programma scritto prima della realizzazione a cui segue una relazione sul riscontro avuto. Anche in questi momenti vengono redatti dei fogli presenze e consegnati dei questionari di gradimento alle famiglie.

8.2. Campagne periodiche di pubblicizzazione anche con attività dell'Albero che Ride sul territorio (giochi organizzati nei giardini pubblici).

Relazioni all'interno delle IV commissioni circoscrizionali.

Lettere a tutte le famiglie della Circoscrizione con bambini dai 18 mesi ai 5 anni (e per alcune attività anche oltre) per informarle di attività specifiche a loro rivolte.

Incontri di presentazione con i pediatri di base.

Circoscrizione 5

8.1. Il materiale relativo ai progetti è conservato presso gli Uffici della Circoscrizione 5. ogni associazione/cooperativa trasmette periodicamente una relazione sullo svolgimento del progetto.

8.1. Vengono prodotte relazioni e verbali di riunioni di verifica e programmazione.

Circoscrizione 6

La documentazione consiste nel progetto; non sono state utilizzate particolari modalità di raccolta e catalogazione dei materiali disponibili. Le informazioni sull'attività sono state curate dall'Associazione che gestisce il progetto.

Circoscrizione 7

Verifica degli interventi e degli obiettivi preposti.

Circoscrizione 9**8.1.**

- raccolta dei testi dei progetti, curriculum degli operatori se cambiati o integrati da ulteriori risorse;
- raccolta del materiale pubblicitario e informativo, video e foto qualora previste come documentazione finale del lavoro svolto;
- raccolta delle schede di monitoraggio periodiche e finali costituenti strumenti di valutazione.

8.2.

- vengono inviate in fase finale a tutti gli Enti coinvolti le schede di monitoraggio suddette;
- è stato organizzato un incontro con i referenti della Città di Torino - Divisione Servizi Sociali che si occupano di famiglie e minori per presentare il progetto "Famiglie al Centro";
- è stato organizzato un seminario nel mese di dicembre 2006 presso l'ITC Rosa Luxemburg promuovere il Progetto "V.I.P" rivolto agli adolescenti sul tema del volontariato e del protagonismo. L'organizzazione del seminario ha visto la partecipazione per la parte gestionale i ragazzi che sono stati formati durante l'anno precedente, nonché la Città di Torino - Settore Politiche Giovanili che hanno presentato altre opportunità di svolgimento di servizio di volontariato sociale.

Circoscrizione 10

8.1. Costruire una pratica organizzata e condivisa di raccolta e catalogazione del materiale prodotto, che si presenta alquanto eterogeneo (delibere, progetti, verbali di riunioni, report semestrali, diari, produzioni video dei ragazzi, foto, ecc.) rappresenta una delle piste di lavoro da sviluppare nell'ambito della futura progettualità. L'utilizzo e la valorizzazione di questi materiali ha costituito uno degli argomenti attorno ai quali si è articolata la riflessione condotta nell'ambito delle due giornate formative organizzate dalle due realtà (UISP e Associazione di Volontariato e Pronto Intervento) insieme ai tecnici del Servizio Sociale Circoscrizionale e alla formatrice, dott.ssa Carla Giacchetto (Gruppo Abele).

8.2. Durante il 2006 ha funzionato soprattutto la modalità di scambio di informazioni e di collaborazione (anche mirate su specifiche situazioni e criticità) posta in essere dagli operatori delle due realtà che gestivano il progetto "Idea di strada", dal Responsabile del Piano di Zona (Responsabile in Posizione Organizzativa del Servizio Sociale di zona) con i tecnici del Servizio Sociale referenti del progetto (1 Coordinatore Socio Educativo e 1 Educatore), dal Dirigente Didattico e dagli insegnanti referenti dei progetti di prevenzione del disagio degli Istituti Comprensivi Salvemini e Castello di Mirafiori, dall'équipe degli Educatori di Territorio (Cooperativa Mirafiori), dai Vigili di Prossimità, dal responsabile della Biblioteca Pavese.

Più debole, nel corso del 2006, il raccordo e il confronto con altri servizi potenzialmente interessati per territorialità e target di utenza, come ad esempio la Neuropsichiatria Infantile e il Servizio Tossicodipendenze dell'ASL 1, Distretto 10, lo Sportello Decentrato per il Lavoro presso la Circoscrizione 10, così come con alcune realtà associative ed aggregative (gruppi parrocchiali, scout, associazioni sportive), rispetto ai quali occorre prevedere una ridefinizione.

Permane ancora carente l'informazione sui progetti nei confronti della cittadinanza del territorio.

A questo proposito, durante le giornate formative di cui al punto 10) è emersa ed è stata delineata la proposta di organizzare un momento di "restituzione" pubblica per:

- riflettere insieme alla scuola, ad altri servizi, alla cittadinanza sull'esperienza maturata in questi anni in tema di educazione di strada

dare voce non solo agli operatori e ai politici ma anche ai ragazzi e dai giovani coinvolti nei progetti di questi anni.

9. Stato delle attività di monitoraggio e verifica dei Piani Territoriali/Piani di Zona e dei Progetti esecutivi (promosse a livello di Città riservataria)

9.1. strumenti e procedure (difficoltà e punti di forza)

9.2. elementi emersi

9.3. diffusione e circolarità delle informazioni

Divisione Servizi Educativi

Per quanto attiene al Progetto **“Sperimentazione/Servizi innovativi per la prima infanzia – Sperimentazione di Punti Gioco con Custodia Breve – CTP”** le riunioni di lavoro effettuate tra gli educatori che lavorano presso i 2 C.T.P. hanno evidenziato alcune situazioni “particolari” e hanno consentito di comprendere come meglio “lavorare”

- difficoltà delle mamme a “godersi” il momento di lezione con il bambino al Punto Gioco come momento personale dedicato a se stesse
- necessità di far comprendere alle mamme l'importanza dell'inserimento graduale del bambino presso il Punto Gioco
- creare e rendere visibili alle mamme la correlazione tra il Punto Gioco e il C.T.P., tra educatori e insegnanti, affinché percepiscano che non c'è separazione tra i due spazi
- importanza della presenza dei mediatori, in particolare delle donne che non solo hanno svolto un ruolo di interpretariato ma anche di funzione di mediazione culturale

Nel corso delle riunioni sono nate proposte riguardanti

- possibilità per le mamme e i bambini di usufruire del Punto Gioco anche nei momenti in cui la Scuola è chiusa (vacanze, elezioni, ecc...)
- incontri con pediatri del territorio
- incontri con le Circoscrizioni di competenza per trovare modalità di collaborazione

Micronidi familiari

Nel corso dell'anno 2006 sono stati effettuati 57 osservazioni di monitoraggio a cui sono seguiti i colloqui con le mamme gestrici o le educatrici. I monitoraggi hanno riscontrato una buona qualità delle proposte educative nella quasi totalità dei Micronidi. Si è notato un incremento del numero di Micronidi con educatrice presso una famiglia ospitante. Questo comporta dinamiche educative differenti che saranno oggetto di riflessioni con le Agenzie educative negli incontri che seguiranno la verifica annuale e che saranno enunciate nella prossima Relazione.

Le valutazioni delle Agenzie educative al fine della loro permanenza nell'Albo si fonda su quattro criteri:

- esito dei monitoraggi (osservazioni e colloqui)
- buona qualità educativa
- relazione tra il numero di Micronidi familiari che sono stati dichiarati e quelli che sono stati attivati
- rispetto degli obblighi amministrativi

Tutte le Agenzie educative hanno risposto pienamente ai quattro criteri su esposti, garantendosi la continuità a far parte dell'Albo (vedi punto 6).

Progetto Famiglia

9.1. Vengono realizzate riunioni di rilevazione dei bisogni, programmazione, monitoraggio e verifica a tutti i livelli organizzativi del progetto (Sportelli informativi / Responsabili Pedagogici / Circoli didattici / Coordinatori del Progetto / Direzione). Sono prodotte relazioni di verifica. All'interno delle riunioni di verifica si sta conducendo attualmente una riorganizzazione dei servizi in termini di efficacia ed efficienza. Gli strumenti di rilevazione sono costituiti dalle schede di rilevazione quantitativa degli accessi ai servizi e da questionari somministrati alle famiglie ed al personale operante.

Viene inoltre effettuato il monitoraggio attraverso l'osservazione diretta e la presenza a tutti gli eventi ed attività formative da parte figure professionali competenti e dai coordinatori del progetto.

9.2. Gli elementi osservati riguardano il livello della partecipazione / frequenza ai servizi, il livello della rilevazione dei bisogni e delle aspettative delle Famiglie rispetto al Servizio, l'ambito delle domande pedagogiche e gli sfondi culturali all'interno dei quali si colloca il ruolo educativo delle famiglie.

Riguardo agli sportelli informativi c'è ancora da superare una certa frammentazione delle offerte cittadine, e da potenziare la promozione delle iniziative all'esterno dei servizi. La fascia che accede in misura privilegiata ai servizi (al di là di quelli espressamente rivolti alle famiglie con gravi problemi sociali e familiari) è quella delle famiglie che già hanno competenze e risorse e desiderano approfondire la propria funzione genitoriale: si tratta quindi di ampliare il lavoro di rete per raggiungere anche le famiglie in situazione più marginale e di disagio con attività di sostegno ordinario. Una particolare attenzione progettuale è rivolta alle famiglie immigrate, in quanto sono stati attivati gruppi di confronto sui modelli educativi presenti nelle diverse culture, volti a promuovere sia il riconoscimento dell'identità specifica sia a favorire l'integrazione attraverso la valorizzazione delle differenze. Malgrado la specifica progettazione di iniziative volte a coinvolgere maggiormente i padri nelle funzioni di cura e di interessamento sulle tematiche dell'educazione, anche in applicazione della Legge 53/00, tali figure sono ancora poco presenti. Le possibilità di sviluppo sono date dall'aumento della progettualità comune tra pubblico e privato sociale, all'interno di un ruolo di governance dell'Ente locale in attuazione ai principi della sussidiarietà orizzontale e dall'ampliamento della collaborazione all'interno della rete dei servizi, nelle azioni di progettazione, gestione e promozione delle iniziative.

9.3. Viene redatto un report annuale a livello cittadino sui servizi attivati. Ai Responsabili dei Servizi viene presentato un documento illustrativo dei dati e dei risultati delle attività dell'anno, con consegna personalizzata di una pubblicazione contenente il monitoraggio dei progetti.

Divisione Servizi Sociali

Rispetto ai punti **9.1**, **9.2**, e **9.3** la documentazione relativa alla attività di monitoraggio e verifica dei progetti viene raccolta in modo differenziato a seconda delle peculiarità dei progetti stessi e sinteticamente comprende:

- Schede di rilevazione degli interventi con indicazione delle caratteristiche quantitative e qualitative delle attività svolte con specificazione delle attività stesse, delle risorse impegnate, dati riguardanti i fruitori;
- Relazioni periodiche sulle attività da parte dei soggetti attuatori, con descrizione del tipo di attività svolta, dell'ambito territoriale, delle risorse impiegate e contenenti elementi di valutazione;
- Relazioni di valutazione delle attività svolte, a cura dei Servizi Sociali circoscrizionali;
- Materiale illustrativo dell'attività;
- Tabelle riassuntive a cura degli Uffici di riferimento della Divisione Servizi Sociali.

All'interno della Divisione Servizi Sociali i vari progetti si sono di norma inseriti nelle attività "correnti" di ciascun comparto che ha assunto, pertanto, la responsabilità di seguire il progetto più connesso alle proprie attività e funzioni riservando il coordinamento generale in capo a un funzionario tecnico allo scopo addetto a tempo parziale.

Le procedure di attivazione, la valutazione e il monitoraggio di ciascun progetto sono diversificate e congruenti con quelle "correnti" dello specifico Settore e/o Ufficio della Divisione.

Sono previsti incontri di scambio e di verifica degli interventi in atto, all'interno di momenti allargati con i vari responsabili dei Servizi Sociali e Sanitari e delle altre Divisioni della Città, non solo per dare circolarità alle informazioni ma soprattutto per valutare l'efficacia degli stessi.

Gli elementi emersi ci segnalano la necessità di un proseguimento degli interventi in atto in quanto risultano efficaci sia per il coinvolgimento dei diversi soggetti coinvolti che in questo modo agiscono "il sistema" sia per i risultati positivi che i singoli progetti raggiungono.

Settore Gioventù**9.1.**

- Per il progetto Est-Adò dal 2002 c'è una scheda di valutazione ex ante, una per il monitoraggio ed infine una per la valutazione dell'iniziativa. Tale schede vengono compilate sia dalle ditte che organizzano il polo di attività, sia dai referenti istituzionali delle Circoscrizioni e del Settore politiche Giovanili. Alla base del processo di lavoro vi è il nucleo tecnico di valutazione che di anno in anno "aggiusta" le schede per renderle meglio rispondenti alle necessità.
- Il progetto Sentieri per i mediatori di strada è stato monitorato e valutato attraverso un processo di accompagnamento dalla studio APS di Milano.
- Il progetto Oratori Salesiani è verificato da confronto con gli operatori organizzatori dei momenti di attività.
- I progetti con le scuole prevedono incontri di valutazione con gli insegnanti ed i direttori Didattici.

9.2. Soprattutto per il progetto Est-Adò il monitoraggio è importante per "cambiare il tiro" nel corso d'opera mentre la valutazione finale permette di riprogettare le modalità di intervento, per l'anno successivo, sulle necessità e criticità degli adolescenti.

Circoscrizione 1

In questi anni, i progetti sono sempre stati elaborati a partire da una lettura condivisa dei bisogni del territorio effettuata dai Servizi Sociali e dalle risorse del territorio. La realizzazione degli stessi progetti viene monitorata periodicamente all'interno dei gruppi di lavoro in cui si è articolato il Tavolo Minori del Piano di Zona Circoscrizionale:

- Gruppo di lavoro interistituzionale che comprende asili nido, scuole materne, scuole elementari e medie, servizi sociali, neuropsichiatria dell'Asl 1, per un confronto sulle reciproche competenze, una collaborazione per la gestione dei casi problematici, l'avvio di percorsi di formazione su tematiche comuni, la predisposizione di strumenti condivisi per la lettura delle situazioni di alunni in difficoltà

- Gruppi di lavoro Scuole/Agenzie educative del territorio, uno per ognuno dei due quartieri che compongono la Circoscrizione 1 (Centro – Crocetta) per favorire la rete tra attività scolastiche ed extrascolastiche e la verifica dei progetti di intervento dell'area extrascolastica
- Gruppo di lavoro sul tema dell'"Adolescenza" cui hanno aderito tutte quelle realtà che si rivolgono a questa fascia d'età, per un confronto su temi di comune interesse e per una ricerca e condivisione delle informazioni sulle opportunità esistenti
- Gruppo di lavoro sul tema della "Socializzazione/Tempo Libero" che ha lo scopo di predisporre iniziative ad hoc o di facilitare l'inserimento in attività già esistenti, per i minori più a rischio, che spesso sono esclusi dai circuiti della "normalità".

Circoscrizione 2

9.1. Il monitoraggio e la verifica dei vari progetti sono garantiti attraverso i momenti di valutazione in itinere e finali. Tali momenti sono seguiti dai funzionari referenti della Circoscrizione e dal Responsabile in Posizione Organizzativa.

La costante collaborazione con i referenti delle varie azioni progettuali permette di monitorare l'andamento dei progetti ed eventualmente correggere la loro evoluzione nel corso del tempo.

9.2. Attraverso i momenti di verifica, si è sottolineata la necessità di elaborare azioni progettuali che partano effettivamente dai bisogni espressi dalla cittadinanza. Per questo motivo sono stati elaborati dei questionari che permettono di raccogliere le istanze e le osservazioni dei destinatari.

9.3. La diffusione e la circolarità delle informazioni è garantita attraverso i momenti di coordinamento tecnico previsti come strumento di collaborazione tra le diverse realtà territoriali.

Circoscrizione 3

9.1. E' stato effettuato per l'anno 2006 il monitoraggio del Piano di Zona a cura dei Servizi Sociali in collaborazione con gli Uffici cultura e giovani della Circoscrizione e con il coinvolgimento delle Agenzie interessate per i singoli progetti.

Le convenzioni stipulate dalla Circoscrizione con le singole Agenzie che si occupano dell'attuazione dei progetti prevedono al loro interno strumenti di monitoraggio, articolati in relazioni periodiche presentate dalle singole Agenzie e in momenti sia concordati con cadenza fissa che attuati con contatti sporadici di verifica fra i loro rappresentanti e i funzionari della Circoscrizione referenti per i singoli progetti (il Coordinatore Socio Educativo dell'area minori per i Servizi Sociali e il Responsabile dell'Ufficio Cultura).

Dall'anno 2005 si è inoltre introdotto lo strumento di controllo di qualità dei servizi esternalizzati, utilizzato a livello cittadino dalla Direzione Generale Valutazione del sistema dei controlli, e sono quindi stati compilati per ognuno dei tre progetti, alla scadenza di ogni anno di attività, i report previsti.

9.2. Per il primo progetto, inerente l'integrazione culturale dei minori stranieri all'interno delle Scuole, si è riproposto, in linea generale, il successo delle edizioni precedenti, con ritorni significativi di gradimento da parte degli Insegnanti coinvolti.

La ricaduta delle azioni previste dal progetto sulla qualità della vita dei minori coinvolti, non solo stranieri ma anche italiani, è direttamente percepita nelle classi stesse in cui si realizzano le attività di integrazione culturale e nei percorsi di accompagnamento proposti ai docenti per sostenerli nella fase di accoglienza dei nuovi minori stranieri al loro primo impatto con l'istituzione scolastica.

Il secondo progetto, il Centro d'incontro per preadolescenti, ha visto momenti caratterizzati da una buona frequenza di ragazzi e altri in cui l'affluenza si è assestata su numeri più ridotti, in una alternanza che ben rappresenta anche le caratteristiche classiche dell'età dei fruitori.

Per quanto riguarda il terzo progetto la criticità più evidente è consistita nella ridotta affluenza dei ragazzi allo sportello informativo aperto presso il Centro del Protagonismo giovanile, dovuta, con probabilità, a una mancanza di autonomia.

9.3. Come già detto, costante è il rapporto di confronto e verifica dell'andamento dei singoli progetti fra i funzionari della Circoscrizione e le Agenzie che li attuano, soprattutto attraverso momenti informali.

Con cadenza periodica e secondo la necessità, vengono organizzati incontri allargati di restituzione anche con le Istituzioni Scolastiche e gli Amministratori della Circoscrizione.

Circoscrizione 4

9.1. Incontri quindicinali con gli operatori del servizio (coordinatore, operatrici del servizio ed educatore), il coordinatore socio educativo e l'educatore pubblico di i territorio.

Incontri di monitoraggio e di verifica sui laboratori.

Somministrazione alle famiglie di un questionario di gradimento del servizio e dei laboratori svolti.

Come strumenti di monitoraggio e verifica si possono anche considerare la partecipazione de "L'ALBERO CHE RIDE" al "Coordinamento delle agenzie educative" della Circoscrizione 4, oggi diventato "Tavolo minori per i Piani di Zona Circoscrizionali" e le relazioni annuali all'interno della IV commissione circoscrizionale.

9.2.positivi:

- Il coinvolgimento e l'informazione dei politici rispetto all'esigenze del territorio
- L'utilizzo del servizio anche da parte dei Servizi Sociali e delle mamme residenti nel Centro Autonomia Donna del Comune di Torino sito nel territorio della Circoscrizione 4
- La conoscenza, nel quartiere, di un luogo dove tutti i partecipanti possono dare il loro contributo.

negativi:

- L'ansia, ogni anno, di perdere la possibilità economica istituzionale per la continuazione dell'erogazione del servizio.

9.3. Importante continuare a garantire:

- Le campagne periodiche di pubblicizzazione anche con attività dell'albero che ride sul territorio (giochi organizzati nei giardini pubblici)